

✠ In nomine domini nostri ihesu christi Anno domini Millesimo centesimo. tertio decimo et XXXII^o Anno regnante domino Alexio imperatore. Mense Aprilis. VI. indictionis. Ideoque ego guarinus de olia seniori castello vico Claro facio intus in eodem castello coram presentia bonorum meorum militum et hominum qui supter conscripti sunt. per signum sancte crucis. quoniam habeo unam petiam de terra in loco qui dicitur guasto pertinentem mihi de domnico. que videtur habere fines tota per circuitum. Prima parte finis a medio limite est terram de bidanga filio bratanla et terra robberti bomartini militis. Secunda parte est terra cum medio limite de potto filio ivani. et descendit usque in ipos ballone. Tertia parte est ipso ballone. Quarta parte est alia terra predicti robberti que ascendit cum medio limite usque in priora fine. Quam predicta terra aptum est mihi per fustem seu et per hunc videlicet scriptum tradere atque concedere in ecclesia sancti petri apostoli. que sita est foras predictum castellum. Et tu ioannes archipresbyter et rector eiusdem ecclesie recepisti a me una tecum astante Sterguini tuo advocatore. Tali vero modo ut ab hodierno die usque in perpetuum sit ipsa terra in potestate eiusdem ecclesie. et de rectoribus tenendi dominandi. frudiandi et de ipso refugio faciendi omnia quod eorum fuerit voluntate salva utilitate ipsius ecclesiae. absque mea contradictione et de meis heredibus meorumque posterorum. Et qualiscumque hominum hanc nostram concessionem vel traditionem disrumpere quesierit. In primis habeat maledictionem a deo patre et filio eius. et spiritui sancto et sancte marie virginis et beati petri apostoli qui habet

✠ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno del Signore millesimo centesimo tredicesimo e nel XXXII anno di regno del signore Alessio imperatore, nel mese di aprile, sesta indizione. Dunque io Guarino **de olia**, signore del castello di **vico**, dichiaro dentro lo stesso castello in presenza dei miei buoni cavalieri e uomini che sotto sono scritti, per il segno della Santa Croce, poiché ho un pezzo di terra nel luogo detto **guasto** appartenente a me in proprietà che risulta avere tutt'intorno per confini: dalla prima parte il confine in mezzo è la terra di **bidanga** figlio di **bratanla** e la terra del cavaliere Roberto **bomartini**, dalla seconda parte in mezzo è la terra di Poto figlio di Ivano e discende fino al vallone, dalla terza parte è il vallone, dalla quarta parte è l'altra terra del predetto Roberto che sale con in mezzo il confine fino al primo confine. La quale predetta terra è giusto per me per investitura e certamente anche per iscritto di consegnare e concedere alla chiesa di san Pietro apostoli che è sita davanti al predetto castello. E tu Giovanni, arcipresbitero e rettore della stessa chiesa, hai accettato da me, insieme a te stando Sterguino tuo avvocato, in tale modo invero che dal giorno odierno e in perpetuo sia la terra in potestà della stessa chiesa e dei *suoi* rettori di tenerla, di possederla, di prenderne i frutti e degli stessi frutti di farne tutto quello che di loro sarà volontà, fatta salva l'utilità della stessa chiesa, senza alcun contrasto mio e dei miei eredi e dei miei posterì. E qualunque uomo cercasse di annullare questa nostra concessione o consegna innanzitutto abbia la maledizione da Dio Padre e dal Figlio di Lui e dallo Spirito Santo e della santa Maria vergine e del beato Pietro apostolo che ha la potestà di legare e sciogliere e condivida la sorte con Giuda traditore del

potestatem ligandi atque solvendi. et sit sociatus cum iuda traditore domini. Et insuper obligata pena componat in prephata ecclesia. XX. solidos. et alios XX. in domnico. Et omni tempore sit firma et stabilis. Hec nostra concessio. Quam tibi pandolfo Notario scribere precepimus. Mense et indictione supranominatis.

✠ Signum sancte crucis propriis meis manibus guarinus de olia. subscripsi

✠ signum crucis propriis manibus milicciu.

✠ signum crucis propriis manibus bidanga.

Signore. E inoltre per pena paghi come ammenda alla predetta chiesa XX solidi e altri XX come tributo dominicale. E in ogni tempo sia ferma e stabile questa nostra concessione che a te notaio Pandolfo ordinammo di scrivere nel mese e nell'indizione sopraddetti.

✠ Segno della santa croce *fatto* con delle proprie mani di me Guarino **de olia**.

Io sottoscritti.

✠ Segno della croce *fatto* con le proprie mani di **milicciu**.

✠ Segno della croce *fatto* con le proprie mani di **bidanga**.